

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

DEGLI ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI

A.S. 2022-23

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Il termine “inclusione”, dal punto di vista semantico, comprende almeno due piani.

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l'inclusione diventa uno stile pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende tutta la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

In quest'ottica l'inclusione deve intervenire sul contesto, non meno che sul soggetto.

Nel Piano Annuale per l'Inclusione vengono ipotizzate una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività dell'Istituto.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto, sarà soggetto a modifiche ed integrazioni.

Questo documento è parte integrante del POF e del PTOF dell'Istituto Comprensivo “Correggio1”.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati, sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti, dando luogo al PDP firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

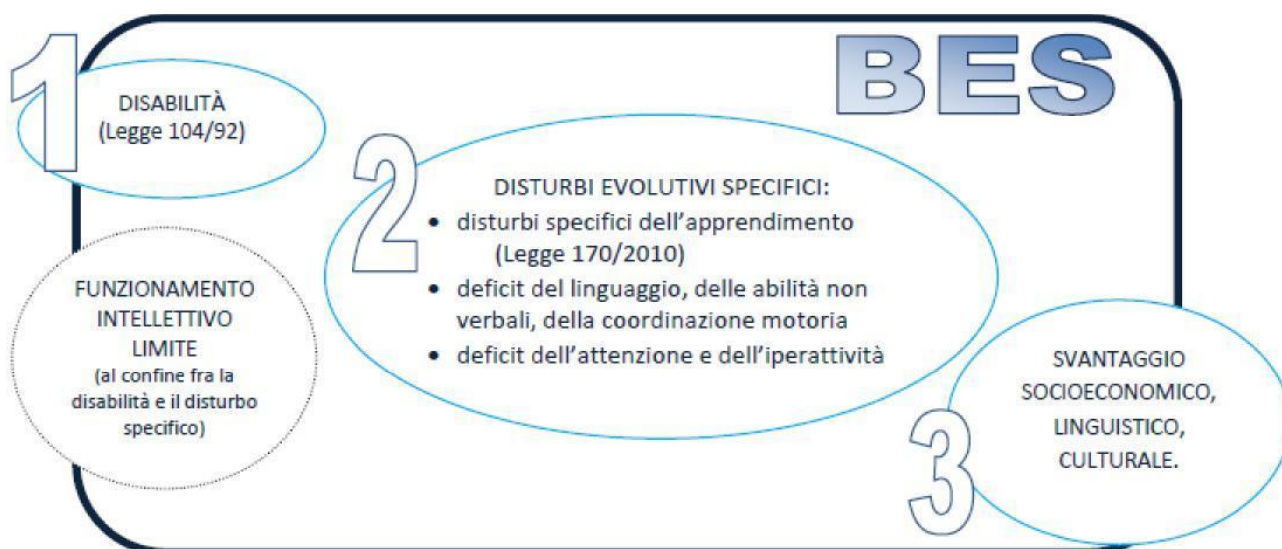
Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, i riferimenti normativi continuano ad essere:

- la Legge quadro 104/92
- il DPR del 24 febbraio 1994
- le Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009
- la Legge 107 del 2015
- il Decreto Legislativo 66/2017
- il Decreto Legislativo 96/2019
- il Decreto interministeriale del 29/12/2020 n.182 e documenti ad esso allegati

Come da normativa, il gruppo di lavoro operativo (GLO), costituito dal team docente, dai genitori, dagli esperti clinici che seguono l'alunno (AUSL o specialisti indicati dalla famiglia), da eventuali rappresentanti degli Enti Locali, o dei Servizi Sociali, predispone il Piano Educativo Individualizzato. In questo documento vengono descritti in maniera integrata e condivisa gli interventi predisposti per l'alunno in condizione di disabilità, per tutto il corso dell'anno scolastico, sulla base della Certificazione medica, che identifica la natura della condizione del soggetto con disabilità, e della Diagnosi Funzionale, in cui vengono descritte le potenzialità del soggetto in relazione a diversi aspetti: cognitivo, affettivo relazionale, linguistico sensoriale, ecc.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei **Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. Nell'area dei BES sono comprese **tre grandi sotto-categorie**:



1. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

| A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI | N° | N° | N° |
|--|-------------------|------------------------|------------|
| | G. Rodari-Cantona | San Francesco d'Assisi | G. Marconi |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3) | 13 | 17 | 15 |
| • Minorati vista | - | - | - |
| • Minorati udito | - | - | 1 |
| • Psicofisici | 13 | 17 | 14 |
| 2. Disturbi Evolutivi Specifici | 4 | 4 | 23 |
| • DSA | 4 | 4 | 23 |
| • ADHD (DDAI)/DOP | - | - | - |
| • Borderline cognitivo | - | - | - |
| • Altro | - | - | - |
| 3. Svantaggio | 12 | 17 | 24 |
| • Socioeconomico | | | |
| • Linguistico-culturale | | | |
| • Disagio comportamentale/relazionale | | | |
| • Altro | | | |
| TOTALI PER SCUOLA | 29 | 38 | 62 |
| TOTALI NELL'ISTITUTO | 129 | | |
| % B.E.S. SU POPOLAZIONE SCOLASTICA | 15% | | |
| % DISABILITÀ CERTIFICATE | 5% | | |
| % DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI | 4% | | |
| % SVANTAGGIO | 6% | | |
| N° PEI redatti dal GLO | 13 | 17 | 15 |
| N° PDP redatti dai gruppi docenti/consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (L.170/2010) | 4 | 4 | 23 |
| N° PDP redatti dai gruppi docenti/consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (altra tipologia BES) | 12 | 17 | 24 |
| B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE | N° | N° | N° |
| | G. Rodari-Cantona | San Francesco | G. Marconi |
| • Docenti curricolari a tempo indeterminato | 17 | 26 | 27 |
| • Docenti curricolari a tempo determinato | 6 | 3 | 10 |
| • Docenti di sostegno a tempo indeterminato | 2 | 4 | 0 |
| • Docenti di sostegno a tempo determinato | 8 | 8 | 8 |

| | | | |
|---|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| • Totale docenti di sostegno | 8 cattedre + 2 ore | 12 cattedre + 10 ore | 8 cattedre + 16 ore |
| • Rapporto fra docenti di sostegno e alunni H | 0.6 | 0.7 | 0.6 |
| • Funzioni Strumentali/Coordinamento (Diversamente Abili - DSA – Intercultura) | 4 | | |
| • Referenti di Istituto | 7 | | |
| • Docenti coordinatori di modulo/classe | 5 | 5 | 17 |
| • Psicopedagogisti e affini (supporto psicologico per insegnanti e genitori; punto d'ascolto per studenti) | 1 | | |
| • Collaboratori scolastici con specifica formazione (art.7) | 1 | 1 | 1 |
| • Altro | | | |

| | | | |
|--|--------------------------------|---------------------------|-------------------------|
| | G. Rodari-Cantona N° | S. Francesco N° | G. Marconi N° |
| C. ASSISTENTI EDUCATIVI ASSEGNATI DAGLI ENTI LOCALI (PEA) | 3 per 60 ore | 5 per 90 ore | 5 per 54 ore |

Altre informazioni utili sul personale in servizio

Nel computo degli insegnanti di sostegno, non sono stati conteggiati come unità i docenti cui sono stati assegnati spezzoni orari molto inferiori alla cattedra, in quanto avrebbero falsato i rapporti percentuali tra alunni e insegnanti di sostegno e il numero totale delle ore di sostegno assegnate all'Istituto.

Sono invece stati conteggiati come unità i docenti curricolari a tempo indeterminato e determinato anche se in servizio per spezzoni orari molto inferiori alla cattedra (completamenti orari, specialisti di lingua straniera, specialisti di IRC).

| TABELLA RIASSUNTIVA SUGLI ALUNNI DISABILI (LEGGE 104/92) | | | |
|--|--|--|--|
| Numero totale alunni disabili presenti nell'istituzione scolastica | Numero totale ore settimanali di sostegno assegnate dall'amministrazione scolastica locale | Rapporto medio fra alunni disabili e ore settimanali assegnate | Numero totale ore assistenza educativa degli EE. LL. |
| 45 | 644 | circa 11 ore di media pro-capite per la scuola primaria circa 9 ore di media pro-capite per la scuola secondaria di primo grado | 204 |

Altre informazioni utili sugli alunni disabili e le risorse assegnate:

La classificazione riportata al punto A1 della tabella relativa alla rilevazione BES presenti fa riferimento alla **disabilità prevalente indicata nella diagnosi**.

B. RISORSE PROFESSIONALI DISPONIBILI (e loro competenze).

COLLABORAZIONI ATTIVATE CON I SERVIZI ED ENTI DEL TERRITORIO

I. INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- Attività di sostegno alla didattica di classe
- Attività individualizzate
- Attività di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)

II. INSEGNANTI CURRICOLARI (inss. curricolari, coordinatori di classe, inss. con specifica formazione)

A seconda delle esigenze del gruppo classe e degli incarichi deliberati dagli organi preposti

possono:

- Far parte del GLI
- Assumere la funzione di tutor degli alunni
- Svolgere attività laboratoriali
- Svolgere progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

devono:

- Tenere rapporti con le famiglie
- Redigere, ove previsto, PEI e/o PDP

III. ALTRE FIGURE COINVOLTE

PERSONALE ATA

- Assistenza agli alunni disabili

- Filtro relazionale

IV. FAMIGLIE

- Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento nel processo di inclusione
- Coinvolgimento in attività della comunità educante (GLI)
- Rapporti con specialisti del SSN e del privato sociale

V. RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI, CON GLI EE. LL., LE ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA, IL CTS, IL PRIVATO SOCIALE

(indicare le misure messe in atto)

- X Rapporti con CTS
- X Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- X Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- X Progetti territoriali integrati (Progetti di Raccordo Scuola-Territorio;
Commissioni Zonali per la Disabilità, i DSA, l'Intercultura e i Bisogni Educativi Speciali)
- X Linee Guida per prevenire e gestire situazioni di disagio, maltrattamento e abuso sui minori (concordate fra il SSI, le scuole ed i Servizi educativi del Distretto di Correggio)
- X Progetti di Istituto o di singola scuola:
 - Progetti di prevenzione del bullismo e cyberbullismo
 - Progetti di Alfabetizzazione e a sfondo interculturale
 - Progetti di sostegno agli alunni con difficoltà d'apprendimento
 - Progetti volti a prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico
 - Progetti di Continuità e orientamento (vedi PTOF a.s. 2022-25).
- X Progetti a livello di reti di scuole:
 - "Facilità di apprendimento" - screening DSA nelle classi 1[^] e 2[^] di scuola primaria
 - Progetto Bilinguismo - screening alunni bilingui classi 1[^] e 2[^] di scuola primaria
 - Orientamento
 - "Educare all'inclusione" Promosso dal Servizio Sociale Integrato e dall'Associazione "Famiglia Ludica").

2. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

EDUCARE ALLA DIVERSITÀ PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

Una delle condizioni essenziali affinché si possa realizzare un'autentica pedagogia dell'inclusività, è quella di muoversi nella logica dell'individualizzazione e della personalizzazione dell'insegnamento, intese come strategie pedagogico-didattiche volte a riconoscere, rispettare e valorizzare la diversità di tutti gli alunni, per garantire loro una migliore integrazione e partecipazione sociale.

Risulta indispensabile, quindi, riconsiderare i saperi, le modalità organizzative, gli stili di insegnamento, gli strumenti e i criteri di valutazione funzionali al coinvolgimento multidimensionale di ciascun alunno: dimensione cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale.

La dimensione pedagogica dell'incontro, dell'intersoggettività e del dialogo, inteso come ascolto profondo di ciascuna peculiarità, si rivelano come opportunità irrinunciabili per un approccio educativo inclusivo.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO: SPECIFICITÀ DEI RUOLI

LA SCUOLA

- Elabora, inserendoli nel PTOF, progetti volti alla promozione dell'integrazione e dell'inclusione (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (AUSL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE

- Viene informato dai docenti rispetto alla situazione degli alunni con BES.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse.
- Convoca e presiede il GLI.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Raccordano le diverse realtà (Scuola, AUSL, famiglie, enti territoriali, ...).
- Attuano il monitoraggio di progetti.
- Rendicontano al Collegio Docenti.
- Partecipano al GLI e alle commissioni relative.
- Riferiscono ai singoli Consigli di Interclasse e di Classe.
- Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Predispongono progetti di passaggio, colloqui con neuropsichiatria, famiglia e scuola di provenienza e di ingresso per favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico con Bisogni Educativi Speciali.

GRUPPO DOCENTE E CONSIGLIO DI CLASSE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto dell'eventuale relazione clinica.
- Definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA o con disturbi riconducibili alla direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

LA FAMIGLIA

- Informa i docenti di classe e il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per avvalersi della consulenza di specialisti, ove necessario, e per seguirne le indicazioni.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

AUSL

- Effettua l'accertamento, redige una relazione e l'eventuale diagnosi.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola sia per individuare il percorso da intraprendere che per monitorarlo in itinere.

SERVIZIO SOCIALE

- Partecipa agli incontri con le funzioni strumentali dell'area Bes e a quelli del GLO, organizzati per i diversi alunni seguiti dal servizio.
- Se necessario, integra e condivide il PEI o il PDP.
- Aiuta e supporta offrendo consulenza e competenze specifiche nei casi di segnalazione di alunni con situazioni di disagio.

2.2 FINALITÀ

L'I.C. "Correggio1" si pone, come finalità prioritaria, quella di promuovere l'inclusione attraverso la sperimentazione di percorsi formativi, in grado di assicurare continuità durante il passaggio tra i vari ordini di scuola e tra il mondo della scuola e il contesto sociale.

- Finalizzare l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire a tutti gli alunni la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
- Favorire l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento.

- Promuovere tre aspetti determinanti nel processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

2.3 OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

- Organizzare e coordinare gli incontri con le équipe medico-psico-pedagogiche, con i servizi socio-assistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Seguire i protocolli d'intesa concordati con i Servizi Sociali per individuare: modalità di attivazione del servizio, destinatari dell'intervento, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ruolo, compiti e ambiti di intervento del personale.
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
- Individuare le competenze essenziali da acquisire in ciascuna disciplina.
- Coordinare le commissioni e i gruppi di lavoro dell'Istituto.
- Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, previsti dalla normativa.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà (sportello psicologico).

2.4 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (proposte del MIUR o di altri Enti accreditati, iniziative presenti sul Territorio).
- Formazione e aggiornamento su tematiche relative ai DSA.
- Incontri formativi proposti da ISECS.

2.5 ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa sostiene e incentiva la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento, tiene conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi.

La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. In essa si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento. A tal fine è opportuno esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati, affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati. Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole proficuo ambiente di apprendimento.

È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella progettazione didattica;
- condivisione di criteri di valutazione;
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare coloro che manifestano bisogni educativi speciali;
- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, ...);
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media, in quanto è influenzata da importanti fattori: l'impegno, la partecipazione, il livello di autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche, i progressi.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi e alle modalità stabiliti dal PEI (Piano Educativo Individualizzato). La valutazione dell'alunno con DSA e degli alunni con BES tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi, ove presente, e si svolge attraverso le modalità riportate nel PDP (Piano Didattico Individualizzato).

2.6 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe, così come previsto dal Testo Unico L. 297/94, rappresenta una risorsa essenziale e fondamentale all'interno del processo di inclusione. È comunque l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione.

Affinché il progetto vada a buon fine, l'istituto deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti gli "attori della scuola" responsabili del PAI, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- dirigente scolastico
- gruppo di coordinamento (GLI)
- docenti curricolari
- docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI, PDP, il gruppo docente di classe e il Consiglio di classe metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione attenta (test, lavori di gruppo, colloqui, verifiche, griglie di rilevazione...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici sulla base dei quali elaborerà il PAI.

È utile individuare un referente tra il personale ATA che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda il bisogno, che possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

2.7 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

- 1. Rapporti con AUSL (NPIA)** per confronti periodici: collaborazione in merito ad iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; consigli per la stesura degli obiettivi di PEI e PDP, nonché per la stesura/aggiornamento del PDF.
- 2. Collaborazioni con Enti Pubblici:** presenza di Personale Educativo Assistenziale (PEA) forniti da ISECS che operano a stretto contatto con i docenti di classe secondo i tempi e le modalità indicati dal PEI.

Le attività del PEA sono finalizzate a fornire supporto nella conduzione delle attività didattiche, nella socializzazione, nell'acquisizione di una maggiore autonomia personale, nell'attuazione di progetti; eventuale compartecipazione a progetti/corsi di formazione...

- 3. Collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali:** confronti periodici sulle situazioni degli alunni seguiti dai servizi e frequentanti i tre Plessi dell'IC; incontri dedicati a situazioni/ progetti specifici, anche in collaborazione con NPI, ISECS, Psicologo d'Istituto.
- 4. Collaborazione con cooperative** per interventi di mediazione culturale.
- 5. Collaborazione con l'associazione Pro.di Gio** (Sportello psicologico per docenti, alunni, famiglie, interventi di raccordo con NPI e SSI, consulenza...)
- 6. Coinvolgimento del CTS** per consulenza, formazione, supporto tecnologico, partecipazione a bandi.

2.8 RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione condiviso con la scuola.

Sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli eventuali incontri specifici con l'équipe AUSL.

I diversi contatti scuola-famiglia (in presenza, telefonici e per iscritto) sono finalizzati all'attuazione di un monitoraggio costante e ad un periodico controllo dell'andamento didattico-disciplinare. Pertanto, i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

È importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità di cui gli alunni usufruiscono.

Utile e proficua è la possibilità di strutturare percorsi formativi con Enti territoriali.

Si auspica la collaborazione con risorse territoriali appartenenti al volontariato e/o al privato sociale per dare risposte a necessità e bisogni rilevati.

2.9 SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

ACCOGLIENZA

Tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a tre forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- accoglienza intesa anche come abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola.

ATTIVITÀ del CURRICOLO

Le attività del Curricolo potranno distinguersi in:

- attività adattata rispetto al compito comune;
- attività differenziata con materiale predisposto;
- affiancamento / guida nell'attività comune;
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari;
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- laboratori specifici.

Tali attività, a seconda delle necessità, potranno essere svolte all'interno della classe, per classi parallele o al di fuori della classe.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche, appositamente elaborate, hanno come fine la rilevazione, da parte dei docenti, di risultati osservabili che testimonino l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- motivazione personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni con adulti e compagni a scuola

La valutazione verificherà l'efficacia della proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza, allo scopo di rilevare percorsi e prassi che possano diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

2.10 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo e del tutoraggio tra pari.
- Implemento dell'utilizzo della lavagna interattiva e delle tecnologie.
- Utilizzo dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola, al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato alla luce delle situazioni di potenziale difficoltà.
- Coinvolgimento dei collaboratori scolastici, i quali sono informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e collaborano in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

2.11 ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implemento dei processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, è possibile costruire, con varie figure professionali, una rete progettuale a supporto dell'inclusione che promuova il benessere dell'alunno e del suo sistema allargato di vita. La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che, in varie forme, interagiscono con la scuola e i suoi protagonisti.

2.12 ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.

- Acquisizione di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.
- Informazioni precise sul percorso individualizzato svolto dalla scuola primaria per i B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi perseguiti, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.).
- Possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti, con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- Predisposizione di progetti e colloqui di orientamento e di passaggio con le scuole superiori, per fornire informazioni sugli alunni con BES e sulle azioni poste in essere alla Scuola Secondaria di Primo Grado per promuovere la loro inclusione (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.).
- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Coordinamento tra le Funzioni Strumentali e relative commissioni.
- Ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana.
- Attivazione di incontri di consulenza rivolti agli alunni con BES e ai loro genitori (sportello psicologico).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

26/06/2023

IL DIRIGENTE
SCOLASTICO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa)